

EXTRA

TENDENZE  
MOSTRE  
LIBRI  
FILM & TV  
MUSICA  
EVENTI  
VIAGGI  
GOLA  
HOME STYLE  
MUST

RECENSIONE D'AUTORE

## Ho fatto un sogno...

di Dori Ghezzi

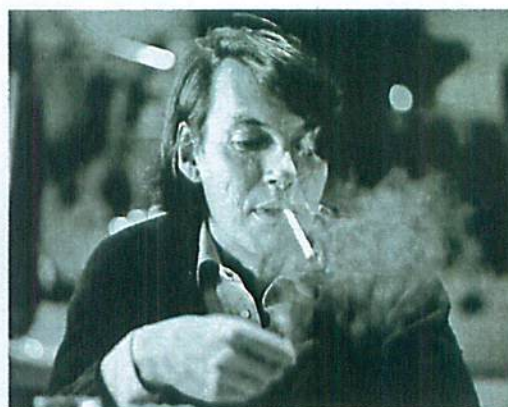


Quando Geoff Westley mi ha proposto di intraprendere questo nuovo viaggio, non ho avuto bisogno di pensarci, come si dice, due volte. È successo pochi mesi fa, la scorsa primavera, e l'idea di interpretare le musiche di Fabrizio traducendole in affreschi orchestrali mi ha subito entusiasmata, perché da un lato dava prospettiva e corpo a un desiderio che cullavo da tempo, vale a dire quello di aprire finestre, collaborazioni, oltre i confini italiani, dall'altro perché intuitivo quanto una reinterpretazione orchestrale avrebbe dato in dolcezza, eleganza ed energia. *Sogno n.1* è nato su queste basi ed è cresciuto grazie all'arte e sensibilità di Westley (pianista e arrangiatore inglese, ha prodotto per Lucio Battisti *Una donna per amico* e *Una giornata uggiosa*) che ha in gran parte composto vere e proprie partiture originali e magistralmente diretto la grandissima London Symphony Orchestra.

Abbiamo scelto i brani insieme e sempre insieme abbiamo lavorato sulla voce di Fabrizio che doveva essere adeguata ai nuovi arrangiamenti secondo tempi e dinamiche diverse, e questo in realtà era proprio l'aspetto che più mi preoccupava. Il risultato è che, tranne qualche piccola insormontabile imperfezione,



**De André per orchestra**  
A sinistra, la cover dell'album «Sogno n.1». Sotto, Fabrizio De André.



MAURO GALLIGANI

sembra che Fabrizio abbia originariamente cantato proprio con la London Symphony Orchestra rivelando che non c'è limite alla profondità emotiva, come per esempio riesco a cogliere in *Preghiera in gennaio*. La sua voce incontra inaspettatamente quelle di due meravigliosi uomini e artisti italiani, Franco Battiato in *Anime salve* e Vinicio Capossela in *Valzer per un amore*, interpretazioni che spiccano per la loro forza evocativa e che danno tanta «saudade», ma anche gioia.

Assistere alla registrazione agli Abbey Road studios di Londra è stata un'esperienza talmente potente a cui nemmeno 40 anni di gavetta ed esperienze, seppur belle e positive, riescono a prepararti.